

Alla c.a. dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni,

mi chiamo Sara Fresi sono giornalista, proprietaria e direttrice responsabile del quotidiano web Le Muse News (sito web: www.lemusenews.it). Vorrei proporvi delle integrazioni da applicare allo *Schema di Regolamento in materia di tutela dei diritti fondamentali della persona, di rispetto del principio di non discriminazione e di contrasto ai discorsi d'odio*.

Propongo le seguenti integrazioni:

- sanzionare tutte quelle espressioni che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo, l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia, la transfobia, l'integralismo religioso, inclusa l'intolleranza espressa dal nazionalismo aggressivo e dall'etnocentrismo riguardante la discriminazione e l'ostilità verso i migranti e le persone di origine straniera.

- sanzionare le *hate words*, letteralmente "parole d'odio", termini che provocano dolore perché sono dispregiativi per natura. Sono le parole peggiori che si possano usare, soprattutto se si appartiene a un gruppo che esercita il potere su un altro perché costituisce una minoranza o perché ha alle spalle una lunga storia di discriminazione. Gli eterosessuali lo esercitano sugli omosessuali, i bianchi sulle minoranze etniche, gli uomini sulle donne, i cristiani sui fedeli di altre confessioni, le persone cosiddette "normali" sulle persone con disabilità fisica e/o sensoriale e/o psichica, le persone normodotate sulle persone con plusdotazione, alto potenziale cognitivo, alto quoziente intellettivo, gifted, ecc.

Resto in attesa di vostra cortese comunicazione.